



Il luogo di ritrovamento

di Alessandro Baccin



Il ritrovamento di Ötzi, così venne chiamata affettuosamente la mummia, aveva sollevato subito un problema di carattere internazionale: il reperto archeologico si trovava all'interno del confine italiano o era in territorio austriaco? Il luogo, infatti, era sullo spartiacque alpino, più verso il crinale austriaco che verso quello italiano, ma l'interpretazione del tracciato del confine era incerta. I due Stati furono quindi costretti a ricorrere alle misurazioni ufficiali con le apparecchiature più moderne e fu così che si scoprì che per motivi di strategia militare, al termine della Prima Guerra Mondiale, il confine italiano era stato tracciato seguendo il crinale alpino ma con alcuni "triangoli di territorio" inseriti al di là dello spartiacque, sul lato austriaco. Ciò per consentire, in caso di ripresa della guerra, il posizionamento di armi pesanti

dei due eserciti alla stessa quota. Che strano destino quello di Ötzi: morire a 3.210 metri di altezza da uomo libero e aprire involontariamente migliaia di anni dopo un caso diplomatico!



Alcuni ricercatori, fra cui Alessandro Baccin, sul Gioogo di Tisa, sullo spartiacque alpino della Val Senales, nei pressi del confine tra Italia e Austria. Sulla destra si nota la piramide in pietra eretta per ricordare il luogo dove il 19 settembre 1991 venne rinvenuta la mummia delle Alpi. A poca distanza dalla piramide è ben visibile una frattura naturale che spacca a metà un ammasso granitico: si tratta di un piccolo locale naturale con tre lati senza copertura che poteva costituire un valido rifugio per chi raggiungeva il valico durante i trasferimenti lungo l'importante sentiero che all'epoca collegava il sud con il nord Europa.

Fonte: archivio fotografico di A. Baccin

*Ötzi, la mummia delle Alpi
Vita e morte nell'Età del Rame*